

**Piano del governo
In arrivo sconti fiscali
a chi investe in bond
emessi da imprese**

Luca Cifoni

L'annuncio politico potrebbe arrivare prima della metà di aprile, più o meno in contemporanea con l'approvazione del Def.
A pag. 13

Sconti fiscali a chi investe in imprese

► In arrivo nuove misure per spingere la crescita: detassati ► In campo anche incentivi per rafforzare il patrimonio e i rendimenti di obbligazioni emesse da aziende industriali e un potenziamento dei sostegni a ricerca e innovazione

IL PROVVEDIMENTO

ROMA L'annuncio politico potrebbe arrivare prima della metà di aprile, più o meno in contemporanea con l'approvazione del Documento di economia e finanza (Def). Poi, probabilmente entro fine mese, il pacchetto sarà approvato dal Consiglio dei ministri, salvo sorprese con la forma del decreto legge. Di fatto sarà la prima mossa di politica economica dopo le nuove misure annunciate dalla Bce: nelle intenzioni del governo, il provvedimento dovrebbe andare nella stessa direzione, ovvero immettere risorse finanziarie nell'economia reale per favorire una ripresa che procede ancora a singhiozzo.

DOPO I MINI-BOND

Nell'operazione sarà coinvolto anche il risparmio retail dei privati, che verrebbe canalizzato verso strumenti di debito delle piccole (ma non troppo) e medie imprese attraverso l'incentivo di una detassazione totale o parziale dei rendimenti. Ma ci saranno agevolazioni anche per le stesse imprese disposte a reinvestire gli utili nell'azienda e un riordino degli attuali strumenti di sostegno agli investimenti. Il provvedimento rappresenta per certi versi una nuova puntata di quello approvato all'inizio dello scorso anno: potrebbe riprenderne la denominazione informale, ovvero Investment Compact (a suo tempo coniata per sottolineare l'insufficienza dei meccanismi di austerità culminati nel Trattato europeo Fiscal Compact), ma in queste settimane si fa riferimento anche alla "Finanza per la crescita", che è poi il nome di

un gruppo di lavoro congiunto tra i ministeri dello Sviluppo e dell'Economia e la Banca d'Italia, la cui attività era iniziata già nella primavera del 2014.

In ogni caso al di là dei nomi ci sono alcuni obiettivi che il governo vorrebbe perseguire. Il primo è appunto convogliare il risparmio privato verso il sostegno alle realtà produttive. Dal punto di vista delle imprese, questa forma di finanziamento rappresenta un'alternativa alla tradizionale dipendenza dagli istituti di credito: il tema è stato a lungo dibattuto e approfondito in particolare dalla Banca d'Italia ed ha già portato in tempi recenti all'introduzione di nuovi strumenti come i mini-bond, riservati a quelle imprese non in grado di affrontare l'emissione delle obbligazioni corporate tradizionali. I mini-bond, che hanno iniziato ad avere un certo successo, sono però destinati a investitori istituzionali. Stavolta si punta invece ad allargare la platea, con strumenti che potrebbero essere sottoscritti anche dai comuni risparmiatori: per loro l'investimento in imprese sarebbe un'opzione aggiuntiva rispetto alle forme più tradizionali, quali i titoli di Stato. Ma in un'epoca di tassi azzerati o comunque vicini allo zero le nuove obbligazioni potrebbero risultare attrattive anche grazie al vantaggio fiscale: attualmente le rendite dei corporate bond sono tassate al 26 per cento come quelle degli altri strumenti finanziari, con l'eccezione proprio dei titoli di Stato che godono ancora dell'aliquota più bassa, al 12,5 per cento. Il prelievo potrebbe quindi essere azzerato o portato al livello di quello su Bot e Btp, a condizione che il risparmiatore si impegni a mante-

nerne l'investimento per un certo periodo di tempo.

CONFRONTO POLITICO

La spinta a investire riguarderà anche le imprese stesse, incentivate a reimmettere gli utili nel patrimonio e quindi a rafforzarsi per questa via. Il provvedimento sarà poi l'occasione per riordinare l'attuale gamma di misure di sostegno, dalla cosiddetta "Sabatini" per l'acquisto di macchinari al recentissimo superammortamento, comprese quelle finalizzate a ricerca e innovazione. Il lavoro tecnico su tutto il pacchetto è in corso ormai da un paio di mesi e nei prossimi giorni sarà sintetizzato a livello politico dai ministri Guidi e Padoan, per poi approdare a Palazzo Chigi.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUOVO "INVESTMENT COMPACT" SUL TAVOLO DEI MINISTRI GUIDI E PADOAN, AD APRILE ANDRÀ IN CONSIGLIO DEI MINISTRI

OBIETTIVO DEL GOVERNO CANALIZZARE VERSO L'ECONOMIA REALE IL RISPARMIO PRIVATO, ANCHE RETAIL

I punti

Nuovi strumenti finanziari, prelievo ridotto o azzerato

1 I risparmiatori sarebbero incoraggiati ad investire nelle imprese grazie alla riduzione (fino all'azzeramento) del prelievo fiscale sui rendimenti

Alternativa alla dipendenza dai prestiti delle banche

2 Per le imprese i nuovi strumenti finanziari possono rappresentare un'alternativa rispetto alla tradizionale dipendenza dal credito bancario

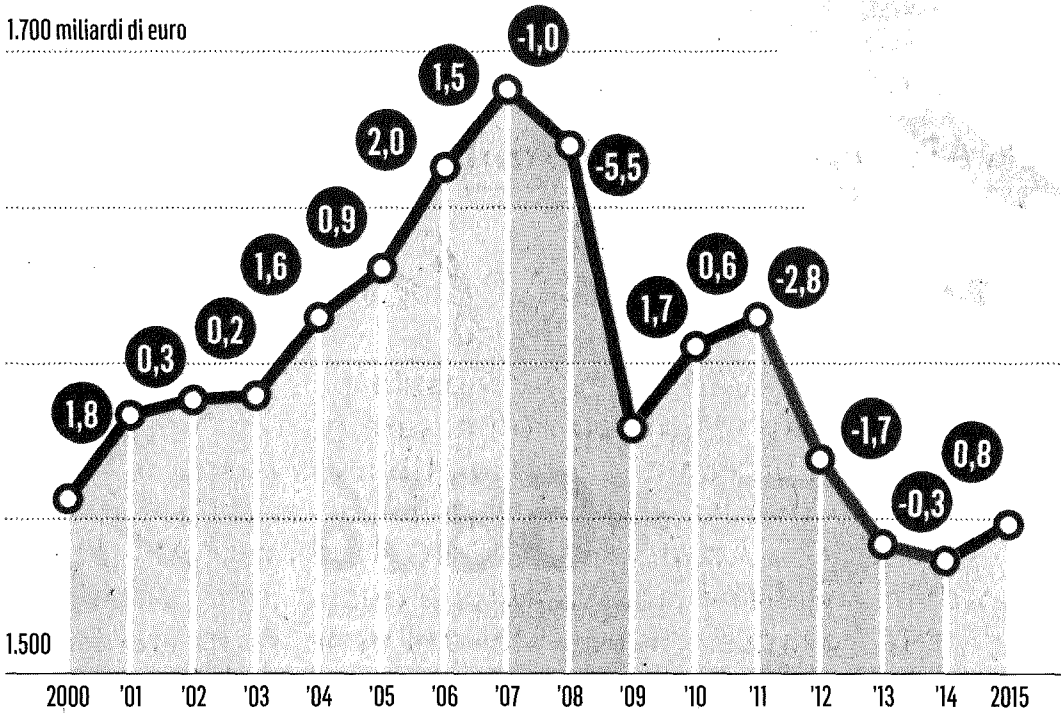
Riordino delle misure a favore degli investimenti

3 Il provvedimento allo studio del governo sarà anche l'occasione per riordinare le attuali misure di sostegno agli investimenti di cui attualmente possono godere le imprese

La crescita reale

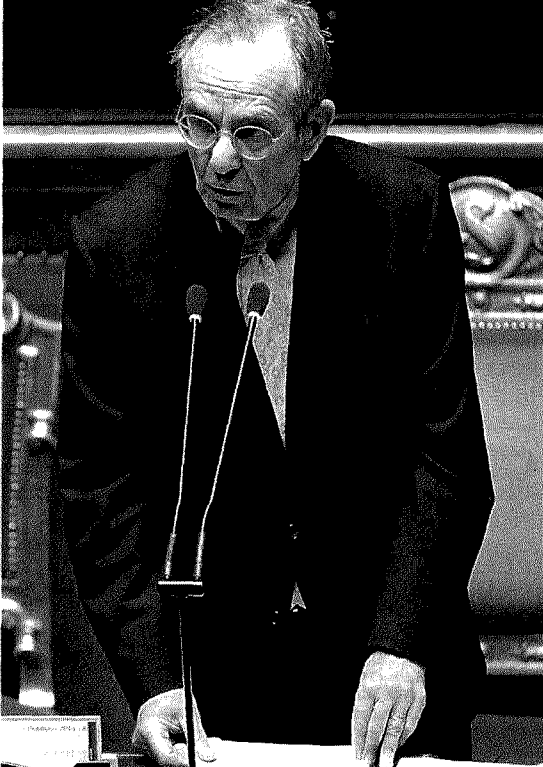
Andamento del Pil a prezzi costanti e variazioni % annue

1.700 miliardi di euro



Fonte Istat (valori concatenati a prezzi 2010)

ANSA centimetri



Il ministro dell'Economia, Padoan (foto ANSA)

